

Dall'analisi andamentale dei fallimenti negli ultimi 10 anni, in base ai dati Cerved, si può notare come, dopo un triennio di picco costituito nel periodo 2013-2014-2015, il 2019 aveva segnato un ennesimo periodo di riduzione attestandosi a 11.110 fallimenti.

FALLIMENTI DICHIARATI IN ITALIA NEGLI ULTIMI 10 ANNI			
Anno	Fallimenti dichiarati	variazioni annue	variazioni %
2011	12040	922	8,29%
2012	12451	411	3,41%
2013	14052	1601	12,86%
2014	15629	1577	11,22%
2015	14695	-934	-5,98%
2016	13480	-1215	-8,27%
2017	12013	-1467	-10,88%
2018	11205	-808	-6,73%
2019	11110	-95	-0,85%
2020	7594	-3516	-31,65%
fallimenti totali in 10 anni	124269		

Il dato del 2020 risulta essere ridotto ma non può essere confrontato con gli anni precedenti per dei fattori in particolare:

- sospensione delle attività dei Tribunali
- blocco dei licenziamenti.

Sembra essere la quiete prima della tempesta.

Circa un terzo delle pmi opera nel campo del commercio, della ristorazione e del turismo, settori particolarmente colpiti dalla pandemia.

Inoltre, almeno nel 40% delle imprese si accende un indicatore di criticità di crisi.

Secondo una stima si prevede che nel 2022-2023 ci troveremo a dover affrontare una mole di aziende in crisi pari a circa 25.000 aziende, più del doppio dei fallimenti gestiti nel corso del 2019.

Il dato deve comunque essere inquadrato nella situazione economica nazionale che vede una crescita del pil, nel 2021, tra il 4 e 4,5% mentre per il 2022 al 4,8%.

Ma di cosa hanno bisogno oggi le PMI?

La chiusura prolungata ha sicuramente danneggiato molte PMI sottocapitalizzate, anche se economicamente molto valide, ed i vari contributi non hanno certo aiutato in maniera convinta le loro casse.

Per assicurare la loro ripresa occorre assicurare loro una finanza di lungo periodo che permette di riavviare il volano economico delle proprie attività e ripartire con serenità, confortate dai dati macroeconomici diffusi dal Governo e da Bankitalia.

Così come ha detto il Presidente Draghi, attraverso il “debito buono” occorre “scommettere sulla crescita”.

Ed oggi il sistema bancario e ancor prima le garanzie dello stato devono mettersi al servizio delle pmi.

Ma non basta.

Occorre:

- incentivare gli accorpamenti delle pmi (come ad esempio le reti d'impresa) per dare maggiore solidità e competitività

- istituire voucher per la copertura dei costi di risanamento e ristrutturazione per la crisi da covid-19

- snellire e velocizzare le procedure concorsuali di risanamento

- “stimolare” l'ingresso di capitali in aziende in crisi in corso di risanamento per covid-19

- finanziare principalmente il MADE IN ITALY

Ma è necessario anche porre dei correttivi per evitare un abuso di inventivi o di perdere il controllo e generare un effetto contrario attraverso:

- Monitoraggio precoce delle imprese al fine di pianificare tempestivamente le misure di aiuto e, quindi, no alla proroga per l'approvazione dei bilanci di esercizio;

- Eliminare le politiche di bilancio che non fanno emergere le perdite subite, quali calcolo degli ammortamenti;

- Sospendere la normativa EBA che penalizza oltremodo gli sconfinamenti bancari e crea un blocco all'utilizzo degli affidamenti bancari;

- Dare corso alla direttiva EU 2019/1023 sulla crisi d'impresa che al punto 68 prevede:

“per incoraggiare i nuovi prestatori (finanziatori ndr) ad assumere il rischio maggiore di investire in un debitore sano che versa in difficoltà finanziarie, potrebbero essere necessari ulteriori incentivi, ad esempio dare a tali finanziamenti la priorità almeno sui crediti non garantiti nelle successive procedure di insolvenza”

LA DIRETTIVA DOVREBBE ESSERE ADOTTATA ENTRO IL 21.07.2021, MA E' STATA CHIESTA UNA PROROGA DI UN ANNO, TUTTAVIA LA RACCOMANDAZIONE E' CHIARA E PRESENTE.

Ultima considerazione da tenere presente è che 500 miliardi di euro rappresentano i risparmi in eccesso accumulati dalle famiglie europee. In questa classifica gli italiani sono secondi con un valore che rappresenta il 4,9% del PIL. Sicuramente potranno rappresentare un ottimo investitore o finanziatore per il rilancio dell'economia italiana.

Infine, l'impatto delle misure di contrasto al Covid hanno avuto effetti pesanti sull'occupazione.

Nonostante gli ammortizzatori sociali covid e il blocco dei licenziamenti in un anno sono andati persi oltre 600mila posti di lavoro e altri se ne perderanno.

La crisi profonda cambierà per sempre la vita delle persone e l'economia vivrà importanti riorganizzazioni.

Va gestita la transizione dal vecchio al nuovo, aprirsi a nuovi mercati, creare nuove competenze e per questo servirà un grande intervento sul lavoro.

Di questo se ne discuterà **lunedì 19 aprile 2021** in un webinar dal titolo

Analizzare la crisi economica e sociale per creare opportunità

l'on. Irene Tinagli - economista, parlamentare europea

Stefano Binda – segretario generale CNA Lombardia

Alvise Biffi – vice presidente piccola industria Confindustria

interverranno:

Francesco Fedele – segretario Milano PerCorsi

Mario Giaccone – Università degli Studi di Torino

Gaetano Lisi – Università Telematica eCampus

Fabrizio Garofoli – studio Morri Rossetti di Milano

Alberto Valcarengi – commercialista in Cremona.

l'incontro sarà moderato da Marcello Guadalupi – presidente Milano PerCorsi

L'appuntamento è per le ore **17.00** sul canale 45 su www.canaleeuropa.tv

per info **3275477139** – segreteria@milanopercorsi.it

Analizzare la crisi economica e sociale per creare opportunità

dall'analisi dei dati congiunturali, in questo periodo di pandemia che ha aggravato una crisi economica e sociale già in atto, parte un confronto per indicare le vie d'uscita per nuove occasioni di sviluppo futuro.



Stefano Binda
segretario generale
CNA Lombardia



On. Irene Tinagli
economista,
parlamentare europea,
presidente della commissione
per i problemi economici e monetari



Alvise Biffi
vice presidente
piccola industria
confindustria

modera

Marcello Guadalupi
presidente Milano PerCorsi

Intervengono:

Francesco Fedele
segretario Milano PerCorsi

Mario Giaccone
professore di sociologia presso Università degli Studi di Torino

Gaetano Lisi
professore associato di politica economica Università Telematica eCampus

Fabrizio Garofoli
responsabile dell'Osservatorio Crisi d'impresa di Morri Rossetti

Alberto Valcarenghi
commercialista in Crema

Per seguire la diretta collegati a Canale Europa TV
<https://www.canaleeuropa.tv/it/milano-percorsi.html>